

BOZZA NON CORRETTA

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE SICILIA ORIENTALE

SEDUTA DI VENERDÌ 29 NOVEMBRE 2019

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

Audizione del presidente di Sicindustria Messina, Ivo Blandina.

L'audizione comincia alle 10.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del presidente Sicindustria Messina, dottor Ivo Blandina, che ringrazio per la presenza.

Comunico che l'audito ha preso visione della disciplina relativa al regime di pubblicità del resoconto stenografico della seduta che informa l'audito che della presente seduta sarà redatto un resoconto stenografico e, su motivata richiesta, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta; nel caso le dichiarazioni segrete entrassero a far parte di un procedimento penale, il regime di segretezza seguirà quello previsto per tale procedimento; si invita comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Visti i tempi che sono molto stretti, la pregherei di rimanere sul tema di nostro interesse sulla depurazione delle acque. Vorremmo sapere qual è il vostro punto di vista sulla vostra partecipazione a questo impegno del depurare le acque, e anche questa commistione tra scarichi industriali e civili. Prego.

IVO BLANDINA, *Presidente di Sicindustria Messina*. Grazie, Presidente. Non sono particolarmente esperto in questa materia. Da presidente di Confindustria Messina prima e oggi

BOZZA NON CORRETTA

della delegazione di Sicindustria mi occupo dei riflessi dell'inefficienza e del costo del sistema di depurazione dei reflui industriali su tutto l'ambito produttivo, su tutte le aziende.

Ovviamente questo rivela una incapacità da parte di chi ha responsabilità di governo, di amministrazione di rispondere in maniera efficiente sia dal punto di vista ambientale, ma anche dal punto di vista della salvaguardia del tessuto produttivo delle presenze industriali. Considerate che inefficienze significa incremento dei costi.

Ci sono anche degli effetti indotti, perché, riferendomi all'area industriale di Milazzo, di Giammoro, anche questo aspetto finisce per avere un riflesso negativo sulla percezione della popolazione degli impatti del sistema industriale, perché l'inefficienza del sistema di depurazione si traduce in un evidente, percepibile cattivo stato delle acque a valle dei depuratori, e ovviamente la colpa non è di chi gestisce gli impianti di depurazione, ma diventa degli industriali, dei sistemi produttivi. Questo contribuisce, in aree dove la popolazione ha una sensibilità acuita anche da campagne allarmistiche e demagogiche, al propagarsi di un sentimento anti-imprese e anti-industria.

La risposta molto spesso degli amministratori, di questo ma di altri aspetti, si riflette sui meccanismi di autorizzazione e controllo delle attività industriali o addirittura nella possibilità di insediare, di fare investimenti esattamente in questo ambito. Ricordo almeno quattro o cinque casi di aziende che avrebbero voluto realizzare investimenti nel settore ambientale: penso alla ELAR, che è stata la prima azienda ormai vent'anni fa a voler realizzare un impianto per il recupero delle macchine elettroniche dismesse, alla quale è stata negata qualsiasi autorizzazione dal Comune di San Pier Niceto e anche dall'allora consorzio ASI; penso oggi alla GESTAM che vorrebbe fare un impianto di trattamento di reflui industriali e navali; alla *Mare Pulito*, sempre nella zona di Milazzo e sempre nel comune di San Pier Niceto, con il risultato che questi reflui o si smaltiscono a costi elevatissimi lì dove ci sono impianti autorizzati, oppure probabilmente vengono smaltiti in maniera illecita, non conforme, con ulteriori danni all'ambiente. Pensiamo alla mancanza di qualsiasi impianto che tratti rifiuti speciali ad alta temperatura. C'era il progetto di un altro impianto che smaltiva accumulatori al piombo che è stato chiuso. Questa impresa aveva nei propri piani industriali la realizzazione di un impianto di smaltimento rifiuti speciali ad alta temperatura, anche questo è stato bloccato prima per una vicenda giudiziaria legata al *core business* di questa fabbrica, l'altro perché di nuovo un blocco rispetto a qualsiasi tentativo di autorizzazione.

PRESIDENTE. A parte la questione sugli illeciti, che cosa fate voi, visto che la responsabilità è la vostra? Le industrie devono provvedere alla depurazione dei propri liquami, delle proprie acque reflue. Com'è la situazione e perché ci sono queste situazioni? Come fa la piccola e media impresa

BOZZA NON CORRETTA

a depurare le proprie acque e le grandi imprese, tipo quelle del petrolchimico, come gestiscono le proprie acque?

IVO BLANDINA, *Presidente di Sicindustria Messina*. I grossi impianti le gestiscono in maniera corretta, i reflui sono gestiti o direttamente oppure conferiti ai depuratori esistenti. Medie e piccole imprese stessa cosa.

PRESIDENTE. Chiediamo come.

IVO BLANDINA, *Presidente di Sicindustria Messina*. Conferendoli ad esempio al depuratore consortile dell'IRSAP. Che poi il depuratore non funzioni e quindi a valle del depuratore sarebbe stato riscontrato che addirittura ci sono più agenti inquinanti del materiale conferito, quindi all'ingresso del depuratore, ovviamente non è colpa dell'impresa ma della gestione degli impianti di depurazione.

PRESIDENTE. Il polo industriale ha un proprio depuratore?

IVO BLANDINA, *Presidente di Sicindustria Messina*. C'è il depuratore consortile dell'ASI, sul quale tra l'altro ci sono stati diversi passaggi sia dal punto di vista dei controlli che delle indagini che dei sequestri, ma addirittura un investimento che l'ASI avrebbe voluto fare per il nuovo depuratore è stato per anni bloccato. Sono testimone perché ero componente del Comitato portuale, i Comuni si mettevano di traverso rispetto alla procedura di approvazione da parte dell'Autorità portuale con il rilascio della concessione all'IRSAP, all'ASI allora, per la realizzazione del nuovo depuratore.

PRESIDENTE. Chi fa parte di questo consorzio?

IVO BLANDINA, *Presidente di Sicindustria Messina*. È un ex consorzio regionale ormai, è l'Istituto regionale per lo sviluppo produttivo, IRSAP. Ora non ricordo esattamente l'acronimo.

PRESIDENTE. Quali aziende ne fanno parte?

IVO BLANDINA, *Presidente di Sicindustria Messina*. Aziende niente, è totalmente pubblico.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE. Le aziende devono provvedere per conto proprio alla propria depurazione delle acque...

IVO BLANDINA, *Presidente di Sicindustria Messina*. Conferiscono al depuratore e pagano il servizio di depurazione, il conferimento.

PRESIDENTE. Se però non funziona, hanno il dovere di provvedere da sole e trovare una giusta e corretta depurazione delle acque.

IVO BLANDINA, *Presidente di Sicindustria Messina*. Questo non lo so. Immagino che quelle che hanno il problema alla fine lo risolvano con impianti propri, quelli con impianti grossi.

Tutti gli altri, compresi i Comuni...

PRESIDENTE. Quali sono questi impianti?

IVO BLANDINA, *Presidente di Sicindustria Messina*. Immagino la raffineria, il laminatoio *Duferdofin*, *A2a*, *Termica*. Queste sono le grosse imprese dell'area industriale di Giammoro.

BARBARA FLORIDIA. Noi conosciamo la situazione industriale di Giammoro e di Milazzo, il problema del depuratore è ormai in corso di soluzione, c'è tutto l'*iter* cominciato, sappiamo bene che c'è il progetto, quindi adesso si sta facendo il collettore anche per unire a Giammoro i paesi limitrofi; nel frattempo, anche quando questo depuratore sarà al 100 per cento in funzione, le industrie impattanti del territorio come hanno e stanno provvedendo affinché i propri reflui non vengano mandati direttamente a un depuratore che si sa non funzionare, e quali azioni tali aziende hanno intrapreso per sottolineare ed evidenziare questa criticità che risale a diversi anni? Le industrie impattanti che sono sul territorio si saranno poste il problema delle acque reflue, visto che il depuratore non funzionava.

Noi ci stiamo occupando di portare avanti la risoluzione del depuratore, nel frattempo quali azioni o per evidenziare o per denunciare o per sostituirsi le aziende hanno messo in atto?

IVO BLANDINA, *Presidente di Sicindustria Messina*. Denunciare non sono...

BOZZA NON CORRETTA

BARBARA FLORIDIA. Denunciare nel senso di manifestare la criticità.

IVO BLANDINA, *Presidente di Sicindustria Messina*. La criticità l'abbiamo manifestata, come sistema confindustriale è un impegno quotidiano. Ogni singola azienda, ogni singola industria risponde delle proprie attività industriali e, nel rispetto delle norme, non le so dire esattamente cosa fanno in alternativa a conferire al depuratore consortile dell'ASI. Questo non glielo so dire.

BARBARA FLORIDIA. Sicindustria ha mai manifestato per esempio alla Regione questa criticità che l'insieme delle industrie avrà sicuramente notato della mancanza del funzionamento del depuratore? L'industria – banalmente chiedo, in maniera puerile – si chiede dove vanno le proprie acque reflue, visto che si sa che il depuratore non funziona? Si è chiesta dove vanno, hanno chiesto a chi di dovere come poter sopperire a questa mancanza?

IVO BLANDINA, *Presidente di Sicindustria Messina*. Noi abbiamo chiesto in tutte le sedi che venissero velocizzati i processi di messa a norma e di rifunzionalizzazione, di realizzazione di nuovi impianti. Sappiamo che quell'impianto raccoglie le acque reflue dei comuni della valle del Mela e ci siamo ritrovati – lo dicevo prima – di fronte al paradosso che, nel processo di autorizzazione di rilascio della concessione da parte dell'Autorità portuale, abbiamo visto in Comitato portuale i sindaci e i rappresentanti dei Comuni mettersi di traverso perché venisse rallentato, addirittura impedito che questo impianto venisse fatto, che questo finanziamento si realizzasse con un appalto.

BARBARA FLORIDIA. I sindaci hanno impedito, per qualche motivo, che si realizzasse? In che senso? Perché l'*iter* è partito. Io sono a conoscenza, perché parliamo attraverso le carte, di una criticità posta da un Comune che ha evidenziato una mancanza nel progetto, quindi ha detto “va bene fare questo impianto di depurazione, attenzione, inseriamo anche questa frazione”, ma di altri blocchi non saprei. Se ci può dire quali, così prendiamo...

IVO BLANDINA, *Presidente di Sicindustria Messina*. Sto dicendo che, quando si esprime un parere negativo senza una giustificazione di ordine tecnico né amministrativo, ma solo così, si dice no nell'ambito di un procedimento amministrativo che è l'equivalente di una Conferenza dei servizi, perché le riunioni di Comitato portuale, riunioni alle quali partecipano tutti i sindaci e gli attori pubblici, hanno lo stesso valore di una Conferenza dei servizi. In quella sede più volte il Comune di Pace del Mela, in particolare, ha ritenuto di votare contro il rilascio dell'autorizzazione,

BOZZA NON CORRETTA

quindi la possibilità che a monte del bando per la realizzazione del depuratore venisse rilasciata l'autorizzazione da parte dell'Autorità portuale. Ma questo capita, in quell'area l'abbiamo visto più e più volte.

I fondi pubblici a disposizione per la caratterizzazione e le eventuali bonifiche delle aree pubbliche, quindi di pertinenza dei Comuni, non sono mai stati spesi, non sono mai stati utilizzati. Viceversa nei confronti delle industrie e delle imprese in generale sono stati opposti dinieghi anche per operazioni di manutenzione straordinaria, perché non venivano fatte le caratterizzazioni e le eventuali bonifiche sui terreni che rientrano nell'area SIN. Quindi la situazione è questa.

Non solo sul discorso del depuratore, in genere su tutte le attività che potrebbero rappresentare un'occasione per nuovi impianti produttivi legati allo smaltimento di rifiuti di qualsiasi genere, parlavo poco fa della *Nettunia* con le acque di sentina: le acque di sentina le navi o le scaricano e le mandano a Livorno, se il processo è virtuale. Se non è virtuale, non sappiamo dove le scaricano, posto che lì non c'è un impianto che consenta di trattare, quindi di conferire in maniera economicamente e tecnicamente sostenibile un processo di smaltimento corretto delle acque di sentina.

Possiamo anche parlare degli sfalci delle lavorazioni in agricoltura: c'è un'unica discarica nel comune di Barcellona, ogni volta che si nega l'autorizzazione...

BARBARA FLORIDIA. A quale si riferisce?

IVO BLANDINA, *Presidente di Sicindustria Messina*. Nella zona di Barcellona c'è uno che ha una discarica per i residui delle lavorazioni in agricoltura, sfalci di potatura: è l'unico autorizzato. Ogni qualvolta si cerca di fare un impianto per il riutilizzo, lo smaltimento di residui delle lavorazioni in agricoltura, il blocco delle autorizzazioni, sempre per la sindrome NIMBY, il risultato è che da una parte neghiamo la possibilità di fare impianti che servono a smaltire correttamente e trarre vantaggi, non solo in termini economici, in termini produttivi, occupazionali, dall'altro diamo la possibilità a uno che ha un buco di buttarci, se non la spazzatura, un'altra cosa.

PRESIDENTE. Lei è a conoscenza, in località Larderìa, del depuratore IRSAP che ci sono quaranta aziende sotto sequestro che sversano? È a conoscenza della situazione?

IVO BLANDINA, *Presidente di Sicindustria Messina*. Sì, sono a conoscenza, è stato oggetto di sequestri.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE. Ci può dare dettagli? Qual è il vostro punto di vista?

IVO BLANDINA, *Presidente di Sicindustria Messina*. No, a parte le notizie di stampa. Il nostro punto di vista è sempre lo stesso: che le aziende, se sono messe in condizione di scaricare dove sono collegate a un impianto per lo smaltimento dei reflui, a valle di questo ciò che succede non è sicuramente responsabilità delle aziende, del sistema produttivo. Almeno chiudere gli impianti.

PRESIDENTE. Però voi lo fate il preventivo abbattimento proprio per evitare questo sovraccarico, come da norma voi dovete fare come aziende?

IVO BLANDINA, *Presidente di Sicindustria Messina*. Io sono il rappresentante di una libera associazione che rappresenta il settore produttivo industriale, i singoli comportamenti o le singole aziende, se si attengono, come noi auspichiamo, come noi riteniamo di dover non solo suggerire, ma cerchiamo sempre di mettere...

PRESIDENTE. Però le associazioni rappresentano le aziende.

IVO BLANDINA, *Presidente di Sicindustria Messina*. Rappresentano le aziende, ma non faccio io quello che dovrebbe fare il vigile urbano, il carabiniere, l'ARPA o qualsiasi altro organo di controllo. Noi possiamo solo ed esclusivamente continuare a sollecitare comportamenti corretti, perché questo mette ai margini del mercato, elimina dalla competizione tutti i farabutti che sui temi ambientali...

PRESIDENTE. Probabilmente però, se le aziende avessero fatto il pretrattamento di abbattimento, questo sovraccarico e la conseguenza del totale degrado del fosso del conferimento probabilmente non sarebbe successo.

IVO BLANDINA, *Presidente di Sicindustria Messina*. Non so giudicare i comportamenti delle aziende.

BOZZA NON CORRETTA

BARBARA FLORIDIA. Io non credo che ci sia a priori – io conosco il territorio di cui parliamo – una volontà di blocco demagogico, come diceva lei. È chiaro che qualunque richiesta da parte delle industrie va autorizzata secondo i processi normativi.

Lì sappiamo che c'è un Piano paesaggistico vigente, siamo in area SIN, quindi sicuramente le necessità delle aziende sono ascoltate nella misura in cui le aziende...

PRESIDENTE. La domanda qual è?

BARBARA FLORIDIA. Non è una domanda.

IVO BLANDINA, *Presidente di Sicindustria Messina*. Ritorno su un punto che secondo me invece, non so se serve a qualche suggestione, però ve la voglio proporre.

Tutto quello che non è possibile fare, concedere ad aziende, imprese sane, pulite in termini di investimenti per la realizzazione di impianti di smaltimento, compostaggio, riciclaggio, termovalorizzazione, tutto questo ha un controinteressato che non è l'ambientalismo: è la mafia.

Parlo di un'esperienza personale, così vi rendete conto. Nel 2011 la mia azienda presenta un progetto che è primo in graduatoria nazionale su un bando del MISE per la realizzazione di impianti a biomassa sotto il mega; arriviamo primi perché abbiamo una filiera non corta, cortissima, abbiamo tra i soci proprietari di boschi per 1.600 ettari che assicurerebbero l'alimentazione di questo impianto; abbiamo fatto la scelta infelice di parlare con il sindaco di Furnari, il quale ci ha detto prima sì, abbiamo comprato pure il terreno; abbiamo fatto la localizzazione, non solo, ma l'impianto era ideale, mezzi d'opera elettrici, per la raccolta utilizzavamo una cooperativa promossa dalla Fondazione di comunità di Messina, che è un esempio in termini di economia sociale che tutto il mondo guarda con interesse; abbiamo fatto questa cosa, dopo di che, prima che venisse rilasciata l'ultima autorizzazione, siamo stati tirati dentro un trappolone che era “opponiamoci pubblicamente – dopo averci dato l'assenso – perché questo in termini elettorali, in termini di consenso fa bene”. Noi non abbiamo fatto l'impianto, ma soprattutto i due milioni e oltre di tonnellate di residui dalla pulizia, la Forestale realizza due milioni di tonnellate l'anno in Sicilia di legna che non viene utilizzata in alcun modo...

PRESIDENTE. Non rientra però nell'ambito del nostro approfondimento.

BOZZA NON CORRETTA

IVO BLANDINA, *Presidente di Sicindustria Messina*. Mi riferivo al principio. Ogni volta che noi non consentiamo all'impresa, alla *Mare Pulito* di fare un impianto di smaltimento di acque di sentina dove c'è mercato, c'è valore aggiunto, c'è un'esigenza dell'ambiente, ogni volta che noi blocchiamo un'autorizzazione in quell'ambito, noi blocchiamo la possibilità...

PRESIDENTE. Perfetto, ci sono altre domande? Grazie.

IVO BLANDINA, *Presidente di Sicindustria Messina*. Grazie a voi.

PRESIDENTE. Dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 10.20.